

LE OPERE RARE E DI PREGIO E I LIBRI ANTICHI NELLE COLLEZIONI DELLA
BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA (di Mario Mastroluca, tratto da: "*Collezioni Basile e Ducrot :
mostra documentaria degli archivi; a cura di Eliana Mauro, Ettore Sessa, Palermo : Plumelia, 2014*")

Le opere rare e di pregio e i libri antichi posseduti dalla Biblioteca di Architettura possono essere suddivisi in due categorie principali: le opere storico-letterarie; i trattati e i manuali.

Non si trascrive un repertorio bibliografico in quanto tutto il materiale posseduto è catalogato in ALEPH ed inserito nell'OPAC d'Ateneo, ed è quindi facilmente ricercabile *online*. Si tratteranno, invece, le opere più rappresentative dal punto di vista storico, bibliografico o della peculiarità dell'esemplare.

Nella categoria delle opere storiche si segnalano, innanzi tutto, i due volumi della *Bibliotheca Sicula sive de scriptoribus Siculis*, di Antonino Mongitore, Panormi : ex Typographia Didaci Bua, 1708, il cui secondo volume vide la luce solo nel 1714 per i tipi della ex Typographia Angeli Felicella. Si tratta di un repertorio di autori siciliani esemplato sulla *Bibliotheca Neapolitana* di Niccolò Toppi. I due esemplari sono stati acquistati nel 1963 da un collezionista privato per sole 115.000 lire; recano entrambi vistosi segni di bruciature sul lato superiore e sul lato destro che rendono illeggibili, in alcuni punti, entrambi i margini.

Una breve digressione su queste bruciature: nel 1717 il Mongitore aveva avuto incarico dalla Deputazione del Regno di curare la riedizione degli atti parlamentari premettendovi una introduzione storica; la prima edizione, curata da Andrea Marchese, barone di Oronte, era stata stampata nel 1659, e raccoglieva gli atti dal 1494 al 1658.

Fu proprio in queste *Memorie storiche*, anteposte agli atti, che il Mongitore elaborò un vero e proprio manifesto della feudalità e del clero dell'isola, in aperto contrasto con il centralismo sabauda. Questo irritò fortemente il governo sabauda che ordinò che tutte le copie dei *Parlamenti generali ordinarij et straordinarij* venissero sequestrate e trasportate nei locali della segreteria viceregia. La sera del 2 luglio del 1718, quando ormai era sbarcata a Solanto <<l'armata del re Filippo V per liberare la sua fedelissima Sicilia dalla tirannide del Faraone Savoiaro>>¹, tutte le copie dei Parlamenti generali vennero pubblicamente bruciate per ordine del viceré Annibale Maffei. Le *Memorie storiche* vennero poi ripubblicate postume nel 1749 nell'edizione dei *Parlamenti generali* curata dal nipote Francesco Serio Mongitore.

Non si può escludere che gli esemplari della *Bibliotheca Sicula sive de scriptoribus Siculis* posseduti dalla Biblioteca di Architettura siano stati sequestrati per errore o per deriva punitiva, caratteristica di molti governanti che stanno per essere spodestati per azione di popolo o per intervento esterno, ma salvati miracolosamente dal rogo quando già le fiamme li stavano aggredendo.

Del Mongitore la Biblioteca possiede anche il *Diario palermitano delle cose più memorabili accadute nella città di Palermo* in *Diari della città di Palermo dal secolo XVI al XIX*, a cura di G. Di Marzo, per la serie *Biblioteca storica e letteraria di Sicilia*, VII-IX, Palermo : Luigi Pedone Lauriel, 1869-77.

Lo stesso Mongitore ha curato la terza edizione emendata di un'altra pregevole opera in due volumi in catalogo: *Sicilia Sacra : disquisitionibus et notitiis illustrata*, auctore abbate Netino et Regio Historiographo don Roccho Pirro ... Editio Tertia emendata, & continuatione aucta cura, & studio S.T.D.D. Antonini Mongitore ... Additiones & Notitiæ Abbatiarum Ordinis sancti Benedicti, Cirsterciensium, & aliæ quæ desiderabandur Auctore P. Domino Vito Maria Amico ... Panormi : Apud hæredes Petri Coppulæ, 1733², acquistata nel 1963 da un collezionista privato per 120.000 lire.

Non si può omettere di citare un'altra opera di grande rilevanza storica in catalogo: *Sicanicarum*

¹Antonino Mongitore, *Diario palermitano delle cose più memorabili accadute nella città di Palermo dal 13 gennaio 1705 al 27 dicembre 1719*, in *Diari della città di Palermo dal secolo XVI al XIX*, per cura di Gioacchino di Marzo, vol. VIII, p. 302.

²L'edizione originale in quattro volumi *Siciliæ sacræ, in qua sicularum abbatiarum, ac prioratum notitiæ proponuntur*, liber quartus in quatuor distributor partes ... Auctore ... don Roccho Pirro ... Panormi : ex typographia Nicolai Bua, & Michaelis Portanuoua impressorum Sanctissimæ Inquisitionis, 1647-1649, raccoglieva due opere precedenti: *Chronologia regum penes quos Siciliæ fuit imperium post exactos Saracenos*, 1630 e *Notitiæ Siciliensium ecclesiarum*, 1630-33.

rerum compendium, clar. Francesco Maurolyco abbate Divæ Mariæ á Partu ... Messinæ : Typis don Victorini Maffei, 1716 che comprende anche la riedizione delle *Vitæ illustrium philisophorum Siculorum et Calabrorum*, di C. Lascaris, Messina : W. Schömberger, 1499.

Francesco Maurolico, detto anche Francesco da Messina, fu matematico, astronomo, architetto, storico e scienziato. Fu, inoltre, grande geografo: fu lui a tracciare la rotta alla flotta cristiana al comando di don Giovanni d'Austria in partenza dal porto di Messina per la battaglia di Lepanto; la maggior parte delle carte geografiche autografe si trovano a Parigi, Bibliothèque nationale, Fonds latin. Ha lasciato una corposa opera manoscritta e a stampa tra cui molti lavori sull'opera di Archimede e una *Cosmographia*, che dedicò al Bembo che lo aveva aiutato a darla alle stampe: Venezia : per L. Giunti, 1543. Come riportato nella citazione bibliografica, fu abate presso l'abbazia benedettina di Santa Maria del Parto a Castelbuono, oggi santuario di S. Guglielmo.

La prima edizione del *Compendio*: Messina : P. Spira, 1562, fu stampata quattro anni dopo la prima edizione di un'altra significativa opera per la storiografia siciliana: il *De rebus Siculis decades libri duo* del domenicano Tommaso Fazello che metteva in discussione le prerogative politiche vantate dalla città di Messina; e il *Compendio* venne commissionato al Maurolico proprio dal Senato messinese come risposta per contrastare l'influenza di Palermo nelle vicende socio-politiche dell'isola.

Nella categoria dei trattati e dei manuali si segnalano, innanzi tutto, sette opere di pregio:

- *Dell'Architettura*, di Gioseffe Viola Zanini ... in Padova : per Giacomo Cadorino, 1627;
- *Libro Primo d'Architettura*, di Sebastiano Serlio ... in Venezia : appresso Francesco de' Franceschi, Senese, 1634;
- *Direzioni a' Giovani Studenti del Disegno dell'Architettura Civile, nell'Accademia Clementina dell'Istituto delle Scienze*, unite da Ferdinando Galli Bibbiena ... in Bologna : nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1731;
- *Direzioni della Prospettiva Teorica Corrispondenti a quelle dell'Architettura, Istruzione a' Giovani Studenti di Pittura e Architettura nell'Accademia Clementina dell'Istituto delle Scienze*, raccolte da Ferdinando Galli Bibbiena ... in Bologna : nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1732; varie traduzioni illustrate e commentate del *De Architectura* di Vitruvio:
- *L'architettura generale di Vitruvio* ridotta in compendio dal Sig. Perrault ... Opera tradotta dal francese, ed incontrata in questa Edizione col Testo dell'Autore e col Commento di Monsig. Barbaro ... In Venezia : nella Stamperia di Giambattista Albrizzi Q. Gir., 1747;
- *L'architettura di Marco Vitruvio Pollione* tradotta e commentata dal marchese Beraldo Galliani ... Edizione seconda ... in Siena : nella stamperia di Luigi, e Benedetto Bindi, 1790;
- *M. Vitruvii Pollionis Architectura* : textu ex recensione codicum emendato cum exercitationibus notisque novissimis Joannis Poleni et commentariis variorum, additis nunc primum studiis Simonis Stratico, Utini : apud fratres Mattiuzzi, 1825.

Oltre i trattati sul Vitruvio si segnalano i tre tomi dei *Principj di architettura civile*, di Francesco Milizia, Bassano : nella Tipografia Remondiniana, 1804, la cui prima edizione, per i tipi di Jacopo de' Rossi, risale al 1781. Dello stesso autore abbiamo in catalogo il *Trattato completo, formale e materiale del teatro*, in Venezia : nella stamperia di Pietro q. Gio: Batt. Pasquali, 1794.

Di grande rilievo documentario, in questa categoria, anche la prima edizione italiana: Mantova : a spese della Società editrice, coi tipi di L. Caranenti, 1831, traduzione sulla sesta edizione originale con note e giunte importantissime, per cura di Basilio Soresina, del *Traité theorique et pratique de l'Art de Bâtir*, di Jean Baptiste Rondelet, l'architetto che curò le modifiche al progetto originale di Jacques-Germain Soufflot e la realizzazione della chiesa di Saint-Geneviève, successivamente convertita in Pantheon dei Francesi. La chiesa, per la sua leggerezza, è stata da sempre considerata come la forma classica dell'architettura gotica.

Nel *Traité* l'edificio e le sue componenti vengono studiati da un punto di vista esclusivamente strutturale e costruttivo, tralasciando il tema della composizione architettonica che aveva, invece, costituito l'elemento caratterizzante della trattatistica italiana da Vitruvio in poi.

Il trattato del Rondelet è sostanzialmente complementare agli studi e agli insegnamenti di Jean-

Nicolas-Louis Durand di cui sono in catalogo i due volumi più appendice, con traduzione in italiano, del trattato: *Recueil et parallèle des bâtiments classiques ...* de J.N.L. Durand suivi de *L'histoire générale de l'architecture* de J.G. Legrand ... par M.^f François Zanotto ... Venise : Établis national de Joseph Antonelli Éditeur, 1857.

Rimanendo nella trattatistica francese, si segnala in catalogo: *L'art de bâtir chez les Romains*, par August Choisy ... Paris : Ducher, 1873; un'analisi strutturale dell'architettura romana inclusi i materiali costruttivi e la forza lavoro necessaria alla costruzione. A questo seguì un trattato sull'architettura bizantina e, successivamente, sull'architettura egiziana. Famosa la sua traduzione in quattro volumi del *De Architectura* di Vitruvio: *Vitruve*, Paris : Lahure, 1909.

Tra i manuali l'opera più antica in catalogo è *L'architetto pratico*, D.^R D. Giovanni Amico, in Palermo : nella Stamperia di Angelo Felicella, 1750, con dedica alla Madonna di Trapani.

Lo si inserisce tra i manuali, ma in effetti si può considerare ancora un trattato che anticipa i manuali, sia dal punto di vista cronologico - a partire dal 1750, secondo gli storici, la manualistica ha un significativo sviluppo e diffusione - che di contenuto, in quanto riporta regole ed applicazioni delle stesse; prevale, però, l'istanza educativa e formativa che non è peculiare del manuale, ed indica la ricerca di un metodo di insegnamento dell'architettura³.

L'opera più rappresentativa è invece il *Manuale dell'architetto* ... sotto la direzione dell'ing. Arch. Daniele Donghi, Torino : Unione Tipografica Editrice Torinese, 1906-1925. L'opera ebbe enorme diffusione tra gli architetti italiani che fino ad allora dovevano rivolgersi all'editoria tedesca che nella seconda metà dell'Ottocento aveva l'egemonia su questo genere di pubblicazioni; lo stesso è di fatto compilato sulla traccia del *Baukunde des Architekten*.

Le case editrici italiane, fino ad allora, avevano pubblicato traduzioni in italiano di opere manualistiche tedesche, com'è il caso della Vallardi che pubblicò la traduzione del *Trattato generale di costruzioni civili* del Breymann in varie edizioni fino al 1927, che costituì, insieme al Donghi, il punto di riferimento per la formazione di molte generazioni di architetti ed ingegneri italiani fino agli anni '40, quando vennero entrambi superati dalla prima edizione del *Manuale dell'architetto* a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche, pubblicato nel 1946 dall'Ufficio Informazioni Stati Uniti in Roma. Del Breymann è presente in catalogo la terza edizione italiana, traduzione sulla quinta edizione originale del 1899.

Una categoria a parte, ma non in disparte, è costituita dalle riviste storiche. Tra queste *Der Architekt*; pubblicata a Vienna dal 1895 al 1922, può essere considerata la rivista ufficiale della Secessione viennese (*Sezessionstil*); vi pubblicarono, tra gli altri: Victor Horta, Otto Wagner, Joseph Hoffmann, Hans Mayr, Jože Plečnik; ha ospitato anche lavori di Ernesto Basile (tra gli altri il numero di febbraio 1903 riporta il progetto del Villino Vincenzo Florio) e di G.B.F. Basile.

Tra le riviste italiane, invece, si ricorda *Architettura e Arti decorative*: tra le prime e più importanti riviste italiane della disciplina; la direzione e il comitato direttivo hanno visto la presenza delle più importanti figure nel campo dell'architettura; dal 1921 al 1927 si sono succeduti Gustavo Giovannoni e Marcello Piacentini; nel 1927 la rivista diventa l'organo ufficiale del Sindacato Nazionale Architetti, sotto la direzione di Alberto Calza Bini (1927-1930), e poi di Arnaldo Foschini (1930-1931). Il periodico presenta con massima attenzione critica saggi sulla storia dell'arte, sottolinea l'influenza dell'*Art Nouveau* nell'architettura italiana e porta a conoscenza del lettore le tendenze più innovative. A partire dal gennaio 1932 e fino al 1943 la rivista, pubblicata da Treves, e successivamente da Treccani e Tumminelli prende il nome di *Architettura*.

Un'altra rivista storica in catalogo è *Emporium*, pubblicata a Bergamo dall'Istituto italiano di arti grafiche dal gennaio 1895 al dicembre 1964; ha rappresentato, per questo periodo, un importante punto di riferimento per l'arte italiana. Appartiene al genere delle riviste illustrate molto in voga in Europa alla fine dell'Ottocento; ricordiamo l'inglese *The Studio. An illustrated magazine of fine and applied art* e la tedesca *Pan* alle quali si ispirava.

³Antonella Mazzamuto / Giovanni Biagio Amico : *architetto e ritrattista del Settecento*, Palermo : Flaccovio, 2003

In tema di riviste illustrate è obbligo citare *L'illustrazione italiana* (in catalogo numeri dal 1910 al 1940). Pubblicata dal 1873 al 1962, la rivista costituisce una fonte diretta di documentazione, soprattutto dal punto di vista iconografico, grazie alla qualità delle illustrazioni opera di artisti come Pietro Beltrame, Luigi Bompard, Giuseppe Cosenza ed Ettore Ximenes. Anche i testi costituiscono un importante patrimonio artistico e culturale; la rivista si avvale infatti della collaborazione dei personaggi più importanti della letteratura italiana: i Premi Nobel Giosuè Carducci, Grazia Deledda, che vi pubblicò a puntate a partire dal n. 2 del 12 Gennaio 1913 “Canne al vento”, Luigi Pirandello, e poi Giovanni Verga, Gabriele d’Annunzio, Luigi Capuana, fino a Elio Vittorini.

Il n. 50, dell’11 dicembre 1927 conteneva un inserto: *La Sicilia e la sua attività industriale*, con un articolo di cinque pagine sulla Società anonima Ducrot che costituisce un’importante citazione bibliografica delle officine palermitane.

Le annate in catalogo sono state acquistate recentemente nel mercato antiquario e destinate alla Sezione spettacolo di questa biblioteca in quanto riportano numerosi documenti ricchi di immagini sullo spettacolo in Italia negli anni tra le due Guerre, in particolare sullo spettacolo *en plein air* (Carri di Tespi, Sabato musicale, etc.).

Altre riviste di grande valore documentario nella Sezione spettacolo sono *Scenario* nata nel 1932 e *Comoedia* nata nel 1919 che poi si fusero nel 1935 in un’unica rivista mantenendo però il nome nella comune testata il cui sottotitolo era *Lo spettacolo italiano*. Presentavano ogni mese nuove commedie e spettacoli con scritti critici di importanti figure del mondo teatrale: Pirandello, Corrado Pavolini, Sergio Tofano, Cesare Zavattini, Mario Corsi, Achille Campanile, e molti altri. Le illustrazioni riportavano foto di scena e dei protagonisti principali, ma anche di dispositivi teatrali e di scenografia, oggi di grande interesse documentario.

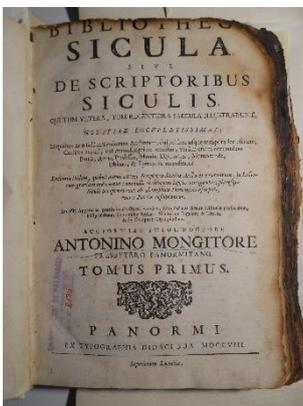


Fig. 1 – Antonino Mongitore, *Bibliotheca Sicula sive de Scriptoribus Siculis* – Frontespizio del tomo primo

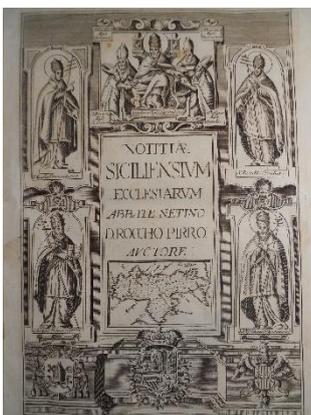


Fig. 2 – Roccho Pirro, *Sicilia Sacra* – Antiporta

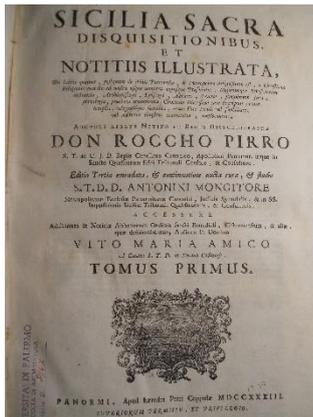


Fig. 3 – Roccho Pirro, *Sicilia Sacra* – Frontespizio



Fig. 4 – Ferdinando Galli Bibiena, *Direzioni A' Giovani Studenti nel Disegno dell'Architettura Civile* – Frontespizio

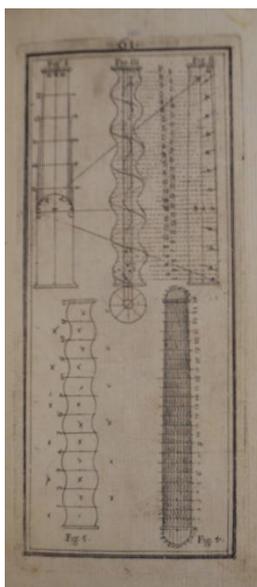


Fig. 5 - Ferdinando Galli Bibiena, *Direzioni A' Giovani Studenti nel Disegno dell'Architettura Civile* – Tavola 61: <Della gonfiezza, e fusellatura delle colonne secondo il Vignola>

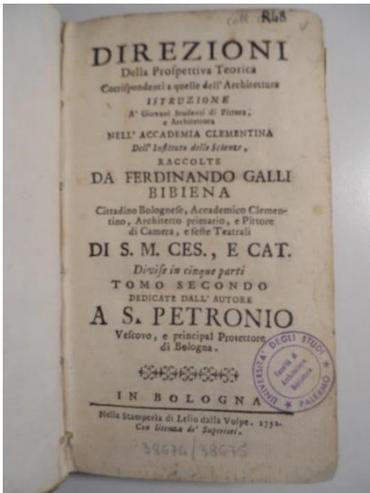


Fig. 6 – Ferdinando Galli Bibiena, *Direzioni della Prospettiva Teorica* – Frontespizio



Fig. 7 - Ferdinando Galli Bibiena, *Direzioni della Prospettiva Teorica* – Tavola 46: <Servirsi di braccetti e angoli nel disegno di telai e prospettivi>

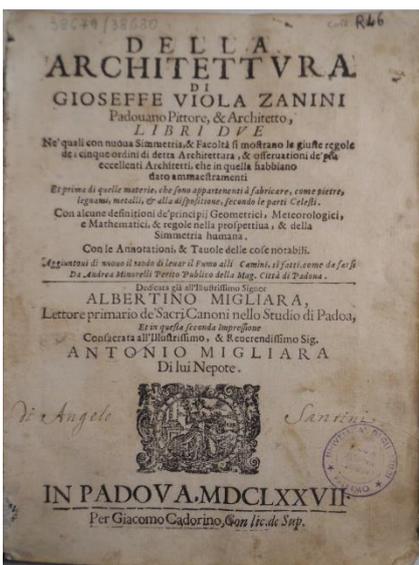


Fig. 8 – Gioseffe Viola Zanini, *Della Architettura* – Frontespizio

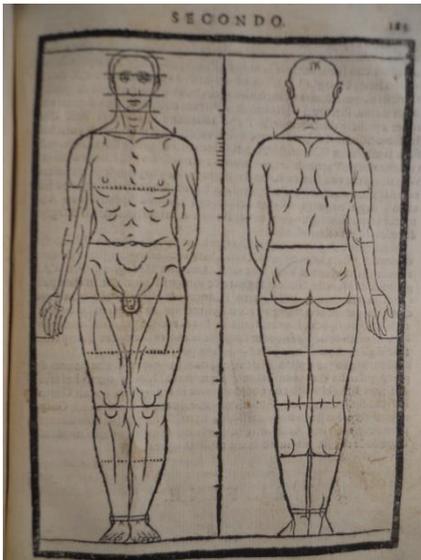


Fig. 9 - Gioseffe Viola Zanini, *Della Architettura* – Figura del cap. 46: <Dell'ordine delle sacre Aede, et secolari, e della simmetria humana>

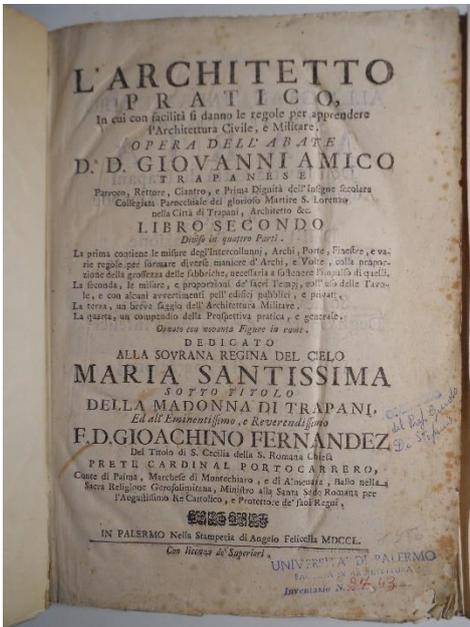


Fig. 10 – Giovanni Amico, *L'Architetto Pratico* – Frontespizio

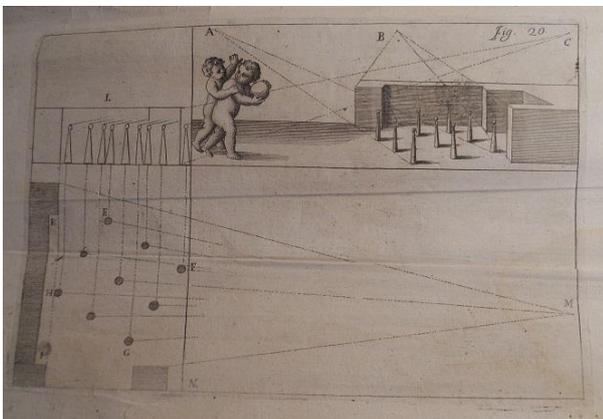


Fig. 11 - Giovanni Amico, *L'Architetto Pratico* – Figura 20 del Cap. 7: <Pianta ed alzato di un cortile di figura quadra>